

suo di compiere i lavori già in corso, a seconda della loro urgenza e della loro necessità che veramente presentano d'essere compiuti. E siccome quelli che ho avuto l'onore di citare sono fra questi, io non dubito punto che saranno condotti a termine nel più breve tempo possibile.

Ringrazio pure l'onorevole ministro per avere espresso il convincimento che convenga portare qualche ritocco alla legge del 1886, intorno alla quale io ho così lungamente ragionato l'altro giorno.

Nè meno grato mi dimostro all'onorevole Brunicardi, relatore, delle cortesi parole che ha voluto dirgermi a proposito del mio discorso e delle idee che ho avuto l'onore di esporre alla Camera.

E poichè egli ha detto, e nella sua relazione e nel suo discorso d'oggi, cose nelle quali pienamente consento e delle quali anche per mio conto lo ringrazio, mi permetta di non ritornare sopra la questione politica, che oggi fortunatamente ci dà pace.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli per una dichiarazione.

**Antonelli.** Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha voluto dare, e ringrazio ancora l'onorevole mio amico Brunicardi, dell'eccitamento da lui fatto al ministro circa al proseguimento dei lavori del Tevere, e specialmente per quel che concerne i muraglioni.

Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Dirò una parola all'onorevole Socci. Io non ho fatto menzione in particolare dalla Maremma perchè non se ne è quasi parlato.

Convengo però con lui che, quando il Governo italiano ha preso a continuare la bonifica della Maremma, la malaria è tornata in qualche luogo ove prima era scomparsa; fenomeno questo analogo a quello delle bonifiche Meridionali, e che mi propongo di studiare.

L'onorevole Socci mi chiese inoltre alcune spiegazioni a proposito dell'Agro romano, come le ha chieste anche l'onorevole Romanin-Jacur. Le opere finora autorizzate per l'Agro romano, e per le quali vi erano i fondi, sono state compiute; ma la bonifica idraulica non lo è ancora interamente.

Fu nominata ieri l'altro una Commissione,

la quale mi ha presentato il suo rapporto da cui resulterebbe che, per completarla, occorrono circa tre milioni per una nuova macchina, per nuovi canali, e per ampliamento di alcuni degli esistenti. Non posso venire a domandarvi tre milioni oggi; ma certo non dimentico la questione; massime avendo, come ho, una grande predilezione per l'Agro romano, dove credo che bisognerà tentare una colonizzazione. E se la costruzione del canale dell'Aniene si effettuerà, spero che colonizzando lungo il canale dove si può irrigare, la questione sarà bene avviata a una soluzione. L'onorevole Socci quindi vede che non dimentico le sue raccomandazioni.

**Socci.** La ringrazio.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** L'onorevole Antonelli mi ha interrogato intorno alle opere del Tevere.

Egli sa che abbiamo una importante questione tecnica da risolvere; risolta la quale si potrà fare tutto quello che è possibile.

**Ruggieri.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Ruggieri.** Io non vorrei che l'onorevole Brunicardi avesse potuto supporre menomamente che la mia interruzione, mentre egli parlava, avesse avuto il significato di non prendere anch'io a cuore la bonifica delle paludi. Se avessi un tale concetto, non sarei certo un degno rappresentante (come forse non lo sono) della mia Provincia natale, dove siamo circondati da una zona di paludi così miasmatiche che producono ogni anno la morte ad un gran numero di abitanti.

Io interrompi l'onorevole Brunicardi solamente perchè egli parvemi dicesse che si erano costruite inutili ferrovie. E io non potevo non sentirmi addolorato di queste parole, perchè noi che, topograficamente, siamo gli ultimi abitanti della nostra bella e cara Italia, siamo ancora costretti a mendicare qualche ferrovia la cui esecuzione, anche ultimamente, fu rimandata alle calende greche.

Del resto l'onorevole Genala ci ha provato d'essere animato dal nobilissimo desiderio di ridurre le nostre paludi a fertili contrade; e gli applausi dell'altro giorno gli hanno potuto dimostrare che il cuore dell'Italia e dei suoi rappresentanti battevano all'unisono con quello dell'onorevole ministro. Io non posso quindi che appellarmi al suo buon cuore, per poter sempre più sperare che le promesse siano seguite dai fatti.